

Domenica
30 gennaio 2011

Pagina a cura
dell'UFFICIO DIOCESANO
COMUNICAZIONI SOCIALI

Piazza IV Novembre,
85025 Melfi (PZ)
Tel. 339.6054516.

e-mail:
massmedia@melfi.chiesacattolica.it

L'agenda della diocesi

Mercoledì 10 ottobre incontro dell'Ufficio diocesano per le Comunicazioni sociali, Melfi, ore 19.00. Venerdì 19 ottobre nella Sala Giovanni Paolo II - Rapolla, incontro formativo e resoconto del Raduno, con la confraternita di Rapolla, la Commissione Diocesana e l'Assistente spirituale. Martedì 23 ottobre la Caritas diocesana incontra i volontari del Centro di Ascolto di Venosa.

L'assemblea diocesana e i temi forti dell'anno

La sfida della fede

Quello educativo è un impegno comune per famiglie e parrocchie che devono sostenersi a vicenda. Crociata: «Il rinnovamento passa dal contributo di tutta la comunità»

DI ANGELA PENNELLA

L'8 settembre si è svolta, presso la chiesa Cattedrale di Melfi, l'assemblea diocesana di inizio anno dal tema "Educazione alla fede: una sfida per la famiglia e la parrocchia". Relatore monsignor Mariano Crociata, segretario generale della Cei. Il tema di fondo della relazione è stato «La sfida educativa», declinando tale tema in quattro ambiti specifici: orientamenti pastorali dei vescovi italiani per il decennio 2010 - 2020; ispirazione alla catechesi catecumenale che la diocesi intende intraprendere

Anno della fede

Il 13 ottobre la cerimonia in Cattedrale

Facendo seguito all'indizione dell'Anno della fede da parte del Santo Padre Benedetto XVI ed in continuità con l'Assemblea diocesana dell'8 settembre sull'educazione alla fede, anche la nostra diocesi si appresta a celebrare l'apertura dell'Anno della Fede. La cerimonia, presieduta dal vescovo, si terrà sabato 13 ottobre alle ore 18.00 presso la Cattedrale di Melfi. Nelle parrocchie non si celebra la Messa.

nell'iniziazione cristiana ai sacramenti; famiglia e parrocchia. La riflessione di Crociata è partita da una domanda molto provocatoria: «Perché l'educazione alla fede è una sfida?». Ricordando l'atto di nascita della Chiesa nel giorno di Pentecoste, quando gli apostoli riuniti nel cenacolo furono investiti dallo Spirito Santo, monsignor Crociata ha sottolineato più volte, come la Chiesa sia da intendersi come una comunità di credenti che si aggregano



ad essa diventando «popolo di Dio, corpo di Cristo, tempio dello Spirito Santo» e che «educare alla fede è la ragione stessa di vita e di azione della Chiesa». La Chiesa in questo modo, diventa colei che genera alla fede anche se «a generare figli di Dio è propriamente Dio». Ma allora perché parliamo di sfida? La Chiesa accompagna i credenti nel cammino di fede attraverso due attenzioni particolari: la generazione sacramentale e l'accompagnamento. La fede è un'esigenza che va rinnovata, ma aderire o meno al cammino che intende intraprendere. La fede allora può essere vista come scelta di libertà, la fede è una possibilità. Se oggi la fede diventa una sfida, lo si deve anche ad alcuni fattori intrinseci alla società nella quale viviamo. Negli orientamenti pastorali per il decennio, i vescovi italiani individuano tre fattori: il naturalismo che rende difficile l'aprirsi a

tutto ciò che è trascendente; l'individualismo che rilega l'attenzione dell'uomo solo su se stesso e la frammentazione che disarticola l'interiorità della persona «dissociando razionalità e affettività, corporeità e spiritualità». Nello stesso documento tuttavia, i vescovi indicano tre aspetti che il credente deve coltivare per riscoprire e rinnovare il suo percorso di fede: l'incontro, la testimonianza e la libertà. Continuando la sua riflessione monsignor Crociata ha individuato nella famiglia un sostegno per l'opera di crescita nella fede della comunità attraverso tre impegni che essa deve assumere: formazione e preparazione al matrimonio, creazione dei gruppi famiglia e coinvolgimento della famiglia nell'iniziazione cristiana dei figli e nel sostegno e nell'accompagnamento verso le famiglie in difficoltà. Queste azioni hanno bisogno di essere collegate tra loro. Famiglia e parrocchia hanno bisogno di sostenersi a vicenda. La parrocchia è intesa come comunità dove il compito educativo non è affidato ad esperti ma a ciascuno ed ognuno secondo le proprie capacità. Tutta la comunità deve sentire la responsabilità verso

ordinazioni

Don Michele nuovo sacerdote

La diocesi ha un nuovo sacerdote, è don Michele Del Cogliano di Rapolla. Un clima di grande commozione ha caratterizzato la celebrazione avvenuta ieri, 29 settembre, nella chiesa san Nicola vescovo in Rapolla. A presiedere l'Eucarestia il vescovo Todisco, concelebranti i sacerdoti della diocesi, e la partecipazione della comunità del Seminario, dei fedeli di Rapolla e delle altre comunità. Don Michele ha conseguito il baccalareato in Teologia a Potenza presso il Seminario Maggiore di Basilicata. Dopo l'ordinazione diaconale ha prestato servizio pastorale nella parrocchia S.Andrea di Venosa, a Melfi presso il centro Caritas e la casa circondariale. Oggi alle ore 11.00 presiederà la Messa nella chiesa parrocchiale di Rapolla.

Franca Caputi

chi sta diventando cristiano. Vi è tuttavia una condizione imprescindibile: la comunità cristiana deve essere Chiesa viva, comunità reale, gli adulti devono essere testimoni con l'attenzione alla persona, senza farsi prendere dall'affanno di fare presto. L'educazione ha bisogno di tempo, di costanza e di pazienza.

comunicazione

media. «Avvenire» e stampa diocesana: strumenti preziosi

DI TONIO GALOTTA

Avvire è un ottimo strumento per l'attività pastorale ed un valido aiuto per le problematiche che ogni giorno ci troviamo ad affrontare. È quanto mi riferiva un giovane sacerdote della nostra diocesi incontrato in occasione dell'Assemblea diocesana. Avvenire nelle mani degli operatori pastorali è un'occasione quotidiana per camminare insieme alla Chiesa italiana, conoscere e condividere il progetto pastorale, sentirsi parte della stessa Chiesa universale nel suo cammino di evangelizzazione e di annuncio della Buona Novella. Tutto ciò senza tralasciare le problematiche sociali ed economiche della nazione italiana e del mondo, lo sport, la cultura, la cronaca e lo spettacolo. E se a tutto questo aggiungiamo la pagina mensile diocesana possiamo ben dire di sentirsi parte anche del nostro cammino diocesano, dei progetti e delle proposte della nostra parrocchia e, sotto la guida del vescovo, di tutte le trentatre parrocchie della diocesi. Il quotidiano Avvenire con la pagina mensile diocesana, radio Kolbe, il sito internet della diocesi, il periodico «La Parola» sono tutti strumenti per farci sentire parte di un'unica Comunità ecclesiale. Sarà anche grazie a questi strumenti che non avremo più parrocchie che non sono a conoscenza di quanto avviene nella parrocchia accanto. Le associazioni, i gruppi e i movimenti si sentiranno coinvolti nei programmi e nelle proposte degli organismi diocesani, i sacerdoti potranno condividere con i propri confratelli le fatiche e le scelte quotidiane del proprio ministero. Se a questi strumenti, utili per un cammino comune, ma pur sempre strumenti, sapremo aggiungere il rapporto personale, il dialogo e la carità fraterna, la Chiesa diocesana sarà sulla buona strada nel compito affidatole di annunciare il Regno di Dio.



Caritas e Progetto Policoro: un concorso sul tema del lavoro

DI LUCIA LOVAGLIO

Tempi di crisi. Crisi economica, ma anche «supra-tema crisi etica». La Chiesa è chiamata a una sfida educativa che deve coinvolgere ogni ambito della vita. Ovunque sia l'uomo è necessario ri-evangelizzare. Da questa convinzione è scaturita la decisione della Caritas diocesana di Melfi-Rapolla-Venosa, in collaborazione con il Progetto Policoro, di dedicare il 4° bando di concorso, riservato agli alunni delle scuole elementari e medie, al tema del lavoro. Il concorso «Raccontami il lavoro» punta a favorire uno scambio di

esperienze intergenerazionali tra nonni e nipoti sul tema del lavoro: i ragazzi dovranno, infatti, farsi raccontare dai nonni o da altri anziani i mestieri di un tempo ormai perduti. In tal modo si cercherà di promuovere il recupero di quei mestieri che mettono davvero al centro la persona, con la sua capacità di plasmarne la materia proseguendo l'opera della creazione secondo la missione affidata da Dio. Gli elaborati dovranno essere consegnati entro il 30 novembre 2012 presso i Centri d'Ascolto Caritas situati nei comuni di Lavello, Melfi, Rapolla e Venosa. Il bando è visionabile sul sito www.diocesimelfi.it.

Confraternite. I «frutti» del nuovo statuto

L'anno pastorale 2012 è stato improntato sulla «Nuova Evangelizzazione», secondo quanto prescrive il «Motu Proprio» di Benedetto XVI del 21 settembre 2010, nel quale è scritto: «La Chiesa in Italia ha bisogno dei singoli fedeli e dei Gruppi ecclesiali con una profonda esperienza di Dio, per far giungere l'annuncio del Vangelo della carità a tutti, percorrendo vie antiche e nuove. L'essere cristiano non è una specie di abito da vestire in privato o in particolari occasioni, ma qualcosa di vivo e totalizzante, capace di assumere tutto ciò che di buono vi è nella modernità...». Ciò che ha caratterizzato l'anno pastorale diocesano 2011-2012 nell'ambito della Pietà Popolare è stata l'emanazione del nuovo Statuto, per tutte le Confraternite della diocesi, presentato il 23 febbraio 2012 a Venosa, presente anche il vescovo Gianfranco Todisco. Il modello di ogni Confraternita, che emerge dal nuovo

statuto diocesano è quello delle prime comunità cristiane, che erano «perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nella preghiera» (Atti 2,42). «La priorità data alla formazione spirituale - ha spiegato il vescovo - è garanzia di crescita matura nella fede, che non solo dà forza e coraggio per una chiara testimonianza di vita, ma permette anche di attrarre nuove e fresche energie, perché il carisma della Confraternita si conservi e si trasmetta alle nuove generazioni. La formazione spirituale dovrà avvenire con regolarità ed in sintonia con il programma pastorale parrocchiale e diocesano». È proprio su questi temi domenica 16 settembre le Confraternite della diocesi hanno celebrato a Rapolla il XV raduno diocesano al quale hanno preso parte numerosi aderenti delle tredici confraternite della diocesi.

Salvatore Cappiello

Gli «Amici di Padre Pio» festeggiano 20 anni

L'Associazione «Amici di Padre Pio» di Rionero in Vulture, costituitasi nel 1992 ha celebrato la ricorrenza del ventennale nei giorni 21-22-23 settembre. Il 22 si è tenuto un convegno nell'Ospedale di Rionero su «Fede e sofferenza», seguito dalla suggestiva fiaccolata per le vie del paese approdata nella «chiesa madre» dove il vescovo Todisco ha presieduto la Veglia di preghiera nella ricorrenza liturgica di san Pio da Pietrelcina. Domenica 23 con la concelebrazione eucaristica presieduta da padre Alberto Vecchione nella chiesa della Misericordia.

lutti

Enzo Fucci

Il 9 settembre è deceduto il dott. Vincenzo Fucci, giornalista di Lagonegro. Enzo lo ricordiamo per essere stato il primo direttore responsabile del nostro periodico diocesano «La Parola», incarico ricoperto per oltre un decennio. Antonietta D'Amato Il 19 settembre è ritornata alla Casa del Padre Antonietta D'Amato sorella del nostro parroco gesuita. A don Vincenzo ed alla famiglia la vicinanza dell'intera diocesi ed alla cara Antonietta l'interdico nella preghiera.

* vescovo